

# Adunanza del 24 giugno 1914

Sono presenti: il Presidente Stingher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Beneduce, Chiovi, Guor-  
ra, Rosmini e Verardo, il Direttore Generale Cecchi  
ed i Sindaci Raimaldi e Barcati.

È giustificata l'assenza dei Consiglieri Anacker  
e Piretti e del Sindaco Pistoni.

1. Rimborso delle spese di acquisizione e di incasso  
alle Società „Assicurazioni Generali di Venezia“,  
e „Riunione Adriatica di Sicurtà“, per la cessio-  
ne obbligatoria del 40% dei loro rischi..

Il Direttore Generale ricorda brevemente le  
fasi delle trattative corse con la „Riunione Adriatica  
di Sicurtà“, e con le „Assicurazioni Generali di  
Venezia“, per stabilire di comune accordo le basi di  
un forfait che regolasse i rapporti nascenti dalla ces-  
sione obbligatoria del 40% dei loro rischi alle Istituzioni  
Nazionali, nei riguardi del rimborso della quota parte  
delle spese di acquisizione degli affari e d'incasso dei  
premi; trattative che furono abbandonate, in segui-  
to a deliberazione 14 aprile scorso del Consiglio di  
Amministrazione, non sembrando accettabili le re-  
chieste delle Società.

df



Riferisce poi che, per iniziativa delle Società  
stesse, le trattative sono state riprese, e che da ultimo  
il Comitato Permanente, ritenuta la opportunità  
per l'Istituto di non correre il rischio di una contro-  
stazione giudiziaria, che sarebbe stata inevitabile, e  
considerato che ben difficilmente le condizioni at-  
tuali del costo di produzione delle assicurazioni  
subiranno notevoli variazioni nel decennio duran-  
te il quale la concorrenza fra l'azienda statale e  
le Compagnie autorizzate contribuirà a tenere  
alto il costo degli affari; nella sua adunanza del  
13 giugno corrente, è stato di parere che l'accordo  
con le Compagnie possa concretarsi per l'intero  
decennio sulla base del 63% del premio di primo an-  
no a saldo di tutte e qualsiasi le spese di acquisi-  
zione, e del 5% dei premi successivi per le spese d'in-  
casso, escluso ogni altro obbligo per lo Istituto in rela-  
zione alle spese sopportate dalle Compagnie.

Avverte che queste avrebbero voluto che si stabi-  
lisse fin da ora che per il rimborso delle spese  
d'incasso la misura del 5% sarà mantenuta  
fino ad estinzione di tutti i contratti che alla  
scadenza del decennio si troveranno in vigore.  
Tale domanda non è parsa giustificata, poiché  
ora trattasi soltanto di stabilire un modus vivendi

per il solo decennio. Tuttavia, per troncare la lunga  
 vertenza, si è creduto di poter consentire in via transi-  
 tiva che nello schema di accordo con le Compagnie  
 che sarà definitivo dopo l'approvazione dei  
 rispettivi Consigli di Amministrazione, sia  
 inclusa la clausola seguente: « Entro il permesso  
 „ uno anno del decennio durante il quale le Com-  
 „ pagnie sono autorizzate ad operare, sarà regolato  
 „ con opportuni accordi tra le due parti il rimborso  
 „ delle spese d'incasso sulla quota di premio spettan-  
 „ tante allo Istituto per il tempo successivo e fino  
 „ alla estinzione dei contratti, o prolungando il  
 „ forfait o attenendosi alle consuetudini dei tratta-  
 „ ti di riassicurazione. »

Drj

Il Consigliere Clerici chiede chiarimen-  
 ti circa la percentuale del 5% adottata per il  
 rimborso delle spese d'incasso dei premi, mer-  
 tre agli agenti dello Istituto viene corrisposta sol-  
 tanto la provvigione del 2 per cento.

Il Direttore Generale ricorda che l'articolo 59  
 del Regolamento 5 agosto 1912 indica la misura  
 massima entro la quale possono essere rimborsate  
 alle Società autorizzate le spese di acquisizione e  
 di incasso. Ed appunto per la interpretazione di

questa espressione sono sorte le difficoltà che si sono volute eliminare con l'adozione del forfait, il qua-  
 le evita ogni possibilità di controversie circa le ca-  
 tegorie delle spese rimborsabili. Ora, mentre si è  
 stabilito per il rimborso delle spese di acquisto una  
 misura inferiore al massimo consentito dal Re-  
 golamento, si è creduto di poter invece accordare  
 che questo massimo fosse raggiunto per le spese  
 d'incasso, perché in esse non compenso quella  
 parte delle spese di acquisto che eventualmente non  
 furono comprese nel 53% accordate per tale titolo;  
 ed anche per la considerazione che ad un buon  
 servizio d'incasso è strettamente collegata la con-  
 servazione del portafoglio.

Il Consiglio, preso atto della relazione del  
 Direttore Generale, approva le basi accettate dal Co-  
 mitato Permanente per il forfait da conclu-  
 dere con le Compagnie autorizzate per un decen-  
 nio alla produzione, e la speciale riserva relativa  
 alle spese d'incasso.

## 2. Trattative con la "Compagnia di Milano..."

Il Direttore Generale riferisce che con la  
 Compagnia di Milano, le trattative per la conclusio-

sione di uno accordo a forfait per regolare il rimborso delle spese di acquisto e di incasso si sono volti separatamente. La Compagnia è disposta ad accettare, in complesso, le stesse condizioni degli accordi convenuti con l'Adriatica e con le Generali, ma per quanto riguarda le assicurazioni di rendite vitalizie ha domandato che il rimborso delle spese di acquisto sia commisurato al 4% del capitale costitutivo, invece del 3.50 convenuto con le altre Società; ed ha chiesto inoltre un compenso speciale per il servizio del pagamento della quota parte di rendita offerita alle Istituzioni in dipendenza della cessione del 40%.

Dal punto di vista tecnico la richiesta del 4% appare affatto ingiustificata come risulta dagli studi fatti dall'Ufficio Attuariale, il quale, tenute presenti le tariffe praticate dalla Milano per le rendite vitalizie, e confrontandole con quelle delle Istituzioni e delle altre due Compagnie, giunge alla conclusione che anche il 3.50 accordato alle altre Compagnie sarebbe già elevato per le tariffe della Milano, e che quindi, tecnicamente, non potrebbe adottarsi una misura maggiore. Lo stesso Ufficio Attuariale riconosce, e ben vero, che la portata economica della differenza non sa-

Am



rebbe grave per lo Istituto; che la Milano è la  
 sola grande Compagnia italiana autorizzata ad  
 la produzione; che nella sua produzione le ren-  
 dite vitalizie hanno una importanza prevalente,  
 e che i maggiori compensi demandati vorrebbero  
 a paragonare le condizioni di trattamento fatte  
 alle altre Compagnie nei riguardi del rimborso  
 delle spese d'incasso poiché essa corrisponde ef-  
 fettivamente ai suoi agenti la provvigione del 4%  
 dei premi, molto maggiore di quella che viene  
 corrisposta dalle altre Compagnie. Ma il Diret-  
 tore Generale è d'avviso che il valore irraggiabile  
 di queste considerazioni non basta a giustificare  
 le richieste della Compagnia di Milano, avendo  
 maggior peso il fatto che la misura del 3.50%  
 del capitale costitutivo delle rendite è per se stessa  
 molto remunerativa, e comprende quindi anche  
 quel compenso speciale che la Società domanda per  
 il servizio del pagamento delle rendite.

Il Consiglio, accogliendo le conclusioni del  
 Direttore Generale, delibera che le basi del forfait  
 da concludere con la Compagnia di Milano, siano  
 quelle stesse già approvate nei riguardi delle altre So-  
 cietà, anche per le rendite vitalizie.

3. Causa Basvi - "Ancora..."

Il Direttore Generale dopo avere ricordato le conclusioni della sentenza della Corte d' Appello di Milano del 28 marzo scorso nella causa Basvi - Ancora, partecipate al Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 14 aprile, informa che appena la sentenza stessa, a cura del Basvi, fu notificata all'Istituto, egli si fece premura di invitare il collegio di difesa a pronunciarsi circa la opportunità di ricorrere in cassazione.

L'onorevole avvocato Pozzi al quale, com'è ben noto al Consiglio, è stata sin dall'inizio affidata la direzione della difesa, ha esplicitamente espresso l'avviso che la sentenza sia impugnabile, non dovendo l'Istituto rassegnarsi a subire un giudicato che oltre ad essere ingiusto nella sostanza è infirmato da vari errori di diritto e di fatto.

Drj

Egli ha quindi pregato l'on. Pozzi di preparare uno schema di ricorso, sul caso in cui dovesse l'Istituto decidere di presentarlo; ma, nello stesso tempo, conscio della importanza della vertenza, ha creduto opportuno di invitare il R. Avvocato Generale a dare il suo parere in merito alla causa, ed a partecipare ufficialmente al collegio di difesa. L'on. Pozzi frattanto fece

pervenire lo schema del ricorso, ed egli ne rimise copia all'Avvocato Generale Granate, il quale, con lettera del 20 corrente, ha riconosciuto non esser dubbia la necessità di chiedere l'annullamento della sentenza della Corte di Milano, che egli ritiene affetta da gravi errori logici e giuridici.

Il Consiglio prese atto della relazione del Direttore Generale, delibera che sia presentato il ricorso alla competente Corte di Cassazione di Torino contro la sentenza della Corte di Appello di Milano 1. - 28 marzo 1914, notificata ad di 28 aprile 1914 ad istanza del sig. Achille Basseri, nella causa fra esso Basseri, la Società di assicurazione L'Incora con sede in Vienna e Istituto Nazionale delle Assicurazioni con sede in Roma.

#### 4. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, se il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficiente cautela:

1) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Liconi Angelo Giuseppe di anni 57  
Capitale della Compagnia: L. 1656.

Quota parte dello Istituto: 662,40

Categoria: Temporanea

Parere del Consulente medico dello Istituto: Rifiuto precedente. Beve un litro di vino al giorno. Aterosclerosi affetto da emorroidi; fegato debordante dall'arcata. Rischio cattivo.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Ha con sentenza medica, in merito alla proposta avanzata allo Istituto il 4 marzo 1914, classificava il rischio "cattivo" e per conseguenza esso venne rifiutato. Per ragioni di coerenza si propone il rifiuto.

ST

2) Compagnia: Di Milano

Assicurato: Runza Longo di anni 37  
Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte dello Istituto: 20.000

Categoria: Vita intera a premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Nel presente rapporto medico non risultano le note sfavorevoli degli altri rapporti. Anche le misure somatiche non sono quali si ritenevano dagli altri rapporti; benche' pure che sia bene attenersi a quanto si riteneva dai

rapporti dei nostri fiduciari, e dichiarare il rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII<sup>o</sup>: Il 30 aprile 1914 l'assicurato proponeva allo Istituto Nazionale una assicurazione a vita intera per il capitale di L. 50.000, che venne modificata, emettendosi la relativa polizza in categoria mista a premi annui, con differimento a 23 anni. Ma il contratto non fu perfezionato perché l'assicurato preferì trattare con la Compagnia, che non oppose alcuna difficoltà ad accettare il rischio in categoria Vita Intera.

Per ragioni di coerenza si propone il rifiuto.

Il Consiglio delibera poi che sia da accettare la cessione del 40% del rischio seguente, assunto dalla Rinnovazione Adriatica di Sicurezza:

Assicurato: Donnini Guglielmo, di anni 44  
Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte dello Istituto: 4.000

Categoria: Mista a premi annui

Parere del Consulente medico. Rifiuto precedente.

Conclusioni dell'Ufficio VII<sup>o</sup>: Il 30 aprile 1914 l'assicurato proponeva allo Istituto Nazionale una assicurazione a vita intera per il capitale di L. 50.000, che venne modificata, emettendosi la relativa polizza in categoria mista a premi annui, con differimento a 23 anni. Ma il contratto non fu perfezionato perché l'assicurato preferì trattare con la Compagnia, che non oppose alcuna difficoltà ad accettare il rischio in categoria Vita Intera.

non accette di modificare la proposta presentata allo Istituto, da vita intera a premi vitalizi in vita intera a premi temporanei (20 anni) e perciò essa rimase senza seguito. Data la forma oggi presentata: mista a premi annui (20 anni) e le risultanze scoldisfacenti dell'esame medico eseguito sia dal fiduciario dell'Istituto, sia da quello della Compagnia, si propende per l'accettazione, salvo che per ragioni di principio non si voglia rifiutare il rischio.

B. Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

Su conforme proposta del Comitato Permanente, deliberata nella adunanza del 19 giugno corrente;

Art

Il Consiglio autorizza le seguenti due operazioni di acquisto di annualità dovute dallo Stato, non comprese nel piano precedente e mente approvato:

- 1) Acquisto delle annualità di sussidio chilometrico che saranno accordate alla "Società Anonima Ferrovie e Costruzioni ed Esercizi" di Milano, per la costruzione della tranvia elettrica Offida città - Offida stazione;



2) Acquisito delle annualità di sussidio chilometrico che saranno assegnate alla Società Anonima per la costruzione ed esercizio delle tramvie a vapore del Polesine, per la costruzione del primo gruppo delle tramvie del Polesine (plaga di Castiglione Padovano e Santa Maria Maddalena)

6. Procedimenti per l'incremento della produzione.

1. Agenzia di Genova.

Il Direttore Generale ed il Consigliere Rezzini riferiscono intorno all'esito della visita che quest'ultimo, in compagnia del Vice Direttore Generale Sednik, ha fatto alla Agenzia di Genova. La organizzazione dell'Agenzia nulla lascia a desiderare, con pochi criteri ai quali essa è informata come per la scelta delle persone poste alle agenzie locali di città, alle zone in cui è divisa la provincia ed ai gruppi di produttori. Nel decorso esercizio 1913, merco l'incoraggiamento e l'aiuto di un premio a forfait di L. 6000 da parte dello Istituto, l'agenzia raggiunse quasi la produzione di L. 10.000.000 di capitale assicurato. Ma dai colloqui avuti con i titolari dell'Agenzia, con gli agenti locali, coi capi

capigruppi, il Consigliere Raimini ed il Vice Direttore Generale hanno riportate la sicura impressione che tutti siano molto dubbiosi circa la possibilità di conseguire anche in quest'anno, senza speciali provvedimenti, lo stesso risultato, perché anche la provincia di Genova risente gli effetti della crisi generale del Paese, ed è anche in essa molto attiva la concorrenza delle compagnie autorizzate (specialmente quella delle "Generali di Venezia" e dell' "Adriatica") le quali pagano lentamente i loro produttori. Si è pertanto riconosciuta la opportunità che anche in quest'anno l'Istituto si adoperi a sponare l'attività dell'Agenzia, mediante concessioni analoghe a quelle che il Consiglio ha già approvato per l'Agenzia di Napoli.

Drj

Ecco i provvedimenti che, d'accordo con la Direzione Generale, il Consigliere Raimini, salva l'approvazione del Consiglio, ha concluso coi titolari dell'Agenzia di Genova:

- 1) La Direzione Generale stabilisce a favore degli Agenti Produttori aggregati all'Agenzia Generale di Genova, assunti in servizio entro l'esercizio 1913, l'assegnazione di premi speciali come



misurati a determinate cifre di produzione perfezionata da raggiungere per fine esercizio 1914, in conformità della seguente tabella:

Agente Produttore	Impegno di produzione perfezionata	Premio Assegnato
Dolando Emilio (Agente Capo Gruppo)	1.500.000	1.500
Guerrero cav. Giocondo (Agente Capo Gruppo)	1.500.000	1.500
Quasso Giacomo (Agente Capo Gruppo)	1.000.000	1.000
Gardini cav. Enea (Agente locale Genova)	400.000	200
Zannoni Ottorino (Agente locale Genova)	800.000	400
Davia cav. Riccardo (Agente locale Genova)	300.000	150
Ballarini Gianni (Agente Capo Gruppo)	500.000	500
Costa rag. Ettore (Agente Capo Gruppo)	1.000.000	1.000
Cuneo Luigi (Agente Capo Gruppo)	600.000	600
	7.600.000	6.850

L'assegnazione dei suddetti premi speciali s'intende fatta a termini dell'art. 36 dello Statuto venendo così a sostituire per gli Agenti Produttori sopra elencati l'assegnazione di premi di cui è oggetto la Circolare N. 56 Direzione Generale Ufficio III in data 28 marzo 1914.

L'Agenzia Generale di Genova si affida a  **Generale Heritage & Historical Archive**

di assegnare agli altri Agenti Produttori, che si troveranno in servizio presso l'Agenzia stessa al 1° luglio p.v., dei premi speciali a completo suo carico, condizionati al raggiungimento di determinate cifre di produzione perfezionata per fine esercizio 1914; con un piano di aggiudicazione da comunicarsi alla Direzione Generale, entro il mese di luglio p.v.

2) L'Agenzia Generale di Genova istituisce un Ufficio Centrale di produzione per l'esperimento degli Allievi Produttori.

L'Agenzia Generale di Genova si obbliga ad iniziare col 1° luglio p.v. l'esperimento degli Allievi Produttori, stanziando all'uopo apposita somma non inferiore alle L. 2.000.

Am

La Direzione Generale, per agevolare la buona riuscita dell'esperimento per il secondo semestre 1914, concorrerà nelle spese relative fino ad una somma massima complessiva di L. 2.000.

All'Ufficio Centrale di produzione è preposto l'Agente Produttore sig. Gianni Ballarini, che è già adibito all'Ufficio informazioni presso l'Agenzia Generale. In base al favorevole esito dell'esperimento degli Allievi Produttori, la Direzione Generale assegnerà al sig. Ballarini una speciale gratificazione per fine



esercizio 1914, il cui importo viene, naturalmente, compreso nelle L. 2.000 di massime contributo della Direzione Generale.

Per l'assunzione e il trattamento degli Allievi Produttori e per il funzionamento dell'Ufficio centrale di produzione, saranno stabilite apposite norme regolamentari, da approvarsi dalla Direzione Generale.

In base all'assegnazione dei premi speciali di cui sopra, all'istituzione dell'Ufficio centrale di produzione, e agli altri provvedimenti concordati per migliorare l'organizzazione della produzione, si è concretato il seguente piano proiettivo di produzione da realizzarsi in polizze perfezionate per fine esercizio 1914: e l'Agenzia Generale di Genova da affidamento di raggiungere la conseguente complessiva produzione di 12 milioni.

Agenzie locali di Città ..... L. 1.500.000

Zone esterne

I<sup>a</sup> Riviera di Ponente (Ag.<sup>o</sup> produttore Capo Zona  
Rolando e Ag.<sup>o</sup> locali) ..... „ 1.500.000

Risultato L. 3.000.000

II<sup>a</sup> Riviera di Levante a par

tire da Camogli e salvo i Comuni

di Santa Margherita e Rapallo (Ag.<sup>o</sup> produttore Capo Zona  
Guarriero e Ag.<sup>s</sup> locali) „ 1.500.000

III<sup>a</sup> Riviera di Levante da

Genova a Camogli più i Comuni

di Santa Margherita e Rapallo (Ag.<sup>o</sup> produttore Capo Zona  
Quasso e Ag.<sup>s</sup> locali) „ 1.000.000

genti produttori Capi Gruppo	}	Ballarini Gianni „ 500.000
		Costa Rugg. Ettore „ 1.000.000
		Quino Luigi „ 600.000

Dr

Produzione diretta dell'Agenzia Generale (in  
essa comprendendo la produzione degli Agenti produttori  
minori, che non hanno stabilimenti di cifre e l'Ufficio  
centrale di produzione)..... 2.500.000

Totale L. 10.100.000

Il Consiglio prende atto, approvando.

Il Consigliere Benedini al quale si associa avv.  
che il Consigliere Clerici - raccomanda, a proposito  
delle esperienze degli allici produttori, de liberato



gia per le Agenzie Generali di Napoli e di Genova, che si studii in modo generale la possibilita di utilizzare l'opera degli allievi delle Scuole medie di Commercio, nelle quali, mediante un concorso pecuniario dello Istituto, potrebbe essere molto utile stabilire un corso speciale di istruzione sulla materia delle assicurazioni vita, cio che d'altronde costituirebbe anche un mezzo efficace di reclame per l'Istituto Nazionale.

Il Consiglio accoglie la raccomandazione, richiamando su di essa l'attenzione del Direttore Generale perche voglia senza indugio farne oggetto di esame, e di intese col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

2. Agenzie di Caserta, Benevento e Aquila.

Il Consigliere Clerici riferisce intorno alla visita da lui fatta alle tre Agenzie Generali di Caserta, Benevento e Aquila.

Quanto all'Agenzia di Caserta rileva che le ragioni della diminuita produzione non debbono trovarsi in deficienze della organizzazione, in quanto si e un complesso di 25 Agenzie locali che, quasi

tutte, hanno contribuito alla produzione; ma bene, secondo l'Agente Generale signor Palmieri, nel fatto che, nei primi mesi dello scorso anno, si giunse ad una cifra veramente insperata sia per lo stancio iniziale, sia per il cumulo degli affari arretrati. A detta del Signor Palmieri, la produzione dell'anno corrente rappresenta già un grande sforzo per quell'agenzia la quale, secondo lui, sarebbe stata nel contratto gravata di un minimo superiore alla sua potenzialità.

Del fatto che in quattro mesi l'Agenzia di Caserta ha proposto affari per sole L. 209.623, si dovrebbe dedurre la difficoltà di raggiungere in altri otto mesi il minimo di 3 milioni di produzione perfezionata. L'Agente invece, in corrispondenza dei provvedimenti con lui concordati per dare impulso alla produzione, ha assunto un maggiore impegno di altro mezzo milione, portando l'impegno complessivo del 1914 a 3 milioni e mezzo.

di

I provvedimenti già stabiliti dalla Direzione Generale, consistono in un concorso di L. 50 mensili a far tempo dal 1° marzo 1914, subordinato alla condizione dell'assunzione, da parte dell'Agenzia Generale, dei signori Crombini, Totis e Leonzo come Agenti Viaggianti.



Uale assunzione ha avuto luogo e i tre menzionati Agenti hanno iniziato i loro giri.

Il Crembini ed il Soti hanno dato buoni risultati, non così il Longo. In compenso della cessazione di quest'ultimo una nuova forza verrà all'agenzia di Caserta dall'opera del cav. Riceruti, già ufficiale della Guardia di Finanza, attualmente Cassiere dell'agenzia e che passerà ad occuparsi esclusivamente di produzioni.

In seguito all'assunzione del cav. Riceruti come produttore viaggiante le forze produttive viaggianti verranno così distribuite nei vari Circondari della Provincia:

Circondario di Sora - Viaggerà l'av. Crembini.

Circondario di Gaeta - Viaggerà il cav. Riceruti che ha per molti anni risieduto in Formia e si ripromette una larga massa di affari. Il cav. Riceruti viaggerà alle stesse condizioni del Longo, cioè ricevendo dall'Agente Generale anche l'assegno di L. 150 mensile che allo stesso corrisponde l'Istituto.

Circondario di Caserta. Viaggerà lo stesso Agente Generale Sig. Palmieri. Egli è persona che, ove possa lasciare di frequente la residenza, può

dare alla produzione opera efficacissima sia per le  
 qualità personali, sia per le vaste sue relazioni. Si  
 nona egli ha trovato ostacoli a ciò, nel fatto che il  
 di lui supplente cav. Vincenzo Parlato risiede in Gros-  
 quano e non prende parte alcuna alla vita dell'A-  
 genzia.

Il Palmieri ha assicurato che, riconoscendo  
 la necessità di avere un vero collaboratore, procurerà  
 che il cav. Parlato rinunci alla supplenza e lo suc-  
 ceda.

In questo circondario il Palmieri sarà coadiu-  
 vato dai produttori professionisti: Ego. Crespiccioni  
 e Riccio. Questi sono buoni uomini e poiché  
 non contenti delle condizioni di retribuzione minac-  
 ciano di passare alla concorrenza, il Consigliere Cle-  
 rici ha confermato loro che saranno tenuti presen-  
 ti in modo speciale per un'assegnazione di premio.

Am

Circondario di Nola. Questo circon-  
 dario ha buona potenzialità produttiva in quanto, nel  
 lo scorso anno, vi si raccolsero affari per L. 35.000.

Quest'anno, però, le cose procedono meno bene:  
 1.) perché l'Agente locale sig. Renca Carmine  
 minaccia di passare alla concorrenza, 2.) perché,  
 per questo circondario, mancava l'Agente produttore  
 viaggiante. Il Consigliere Clerici ha interessato

L'Agente Generale si recassi al più presto in Nota  
 allo scopo di incoraggiare il sig. Roma e di fare  
 tutto il possibile perché la di lui opera effirace non  
 vada perduta per l'Istituto. Egli ha poi interes-  
 sato l'Ispettore cav. Catalano a trovare, anche per  
 questo circondario, un produttore viaggiante e la  
 scelta è caduta sopra un certo Sig. Puglisi del  
 quale si sono avute buone informazioni.

### Circondario di Piedimonte di Stiffe.

Questo è più difficile a sfruttare, date le condizio-  
 ni della riabilità. In esso viaggia il produttore  
 Enrico Totis, il quale ha raccolto in un tri-  
 mese L. 105.600 di affari. L'Agente Generale in-  
 quira l'opera del Totis e procurerà di incorag-  
 giarlo continuamente.

Il Consigliere Clerici si è poi occupato della  
 concorrenza delle Compagnie e, da informazioni  
 che ha avute, pare che questa non sia in aumento  
 di fronte allo scorso anno. Qualche affare è stato  
 raccolto dalle "Generali" e specialmente dalla "Cim-  
 mione Adriatica", la quale ultima ha per Agente  
 in Caserta il sig. Cercare. Questo si sale del produt-  
 tore Sig. Scoppetta. Il Consigliere Clerici si è  
 intrattenuto con l'Agente Generale sulla convenienza  
 di attirare a sé lo Scoppetta, ma l'Agente ne ha

escluso la possibilità.

Del resto, per effetto dei cennati accordi presi dal Clerici col sig. Palmieri verrà indubbiamente ad intensificarsi l'opera di produzione e di propaganda, quindi anche la concorrenza dovrà risentirne gli effetti.

Il Consigliere Clerici si è infine trattenuto su quanto riguarda il servizio dei produttori autorizzati. Ve ne sono 188. La loro azione però è nulla, essendo ottenuta appena una produzione di poche migliaia di lire. Il Direttore Chicchi, che aveva prima l'incarico di istruire gli autorizzati in questa Provincia, si occupa ora invece della Cassa Mutua Pensioni. Il Consigliere Clerici gli ha fatto presente che, in occasione della missione che egli compie, farebbe opera lodevole se trovasse anche il tempo di avvicinare gli autorizzati, istruirli ed incoraggiarli.

Drf

\* \* \*

\*

Quanto all'agenzia di Benevento, osserva che questa Provincia è una di quelle che presentano maggiori difficoltà per una vasta azione produttiva.

È noto che già le Compagnie si lavoravano



puoco. Le condizioni dell'economia in generale, la tendenza ad impiegare ad interesse i propri risparmi, la mancanza dei sentimenti di previdenza, l'emigrazione ecc. spiegano la deficienza di risultati produttivi.

Il mancato slancio nella produzione dipende anche dal fatto che l'organizzazione ha proceduto lentamente e che la parte di territorio organizzata lo è solo nominalmente.

La produzione perfezionata nelle scorse anno di circa un milione, deve ritenersi, per tutte le ragioni suddette, un buon risultato, dovuto, in massima parte, all'opera personale dell'Agente Generale cav. Jarmone. Egli farebbe ancora di più se le sue condizioni finanziarie glielo permettessero; ma egli purtroppo non dispone di mezzi, e parte della sua attività è sottratta all'Istituto dalle esigenze della sua azienda tipografica che deve fargli i mezzi per vivere, poichè dall'Agenzia Generale egli si ferma nella scorsa anno non avere avuto guadagni.

La Direzione Generale aveva accordato, prima della visita del Consigliere Clerici, al cav. Jarmone un concorso mensile di L. 150 subordinato all'assunzione del sig. Enrico De Roberto.

Questo provvedimento però è insufficiente per

rialzare le sorti della produzione nella provincia del, la quale si tratta. Altri ne occorrono ed è bene occu-  
parne distintamente per ogni Circondario.

Circondario di Benevento. È l'unico che abbia una certa potenzialità produttiva e nel quale pertanto si impenna il lavoro dell'Agenzia. È necessario che provveda il car. Jannone personalmente. Anche qui però si verifica l'inconveniente che è già stato segnalato per l'Agenzia di Caserta, vale a dire che il supplemento esiste solo nominalmente.

Il car. Jannone se provisto, possibilmente, di qualche altro aiuto potrà dislocarsi spesso e fare una discreta produzione personale in questo circondario. In esso, sebbene figurino, di nome, parecchi Agenti produttori, da una produzione di qualche valore il solo produttore car. Cannariello. Altri produttori attivi succrebbero nel Circondario, ma i buoni elementi mancano, e qui più che mai noi dobbiamo ricordare che se non formeremo la nuova generazione dei produttori, non riusciremo neppure a seminare.

Art

Circondario di Cerreto Sannita.  
Vi manca un produttore viaggiante. Data l'impossibilità di trovarne in breve tempo, ha dato incarico all'Ispettore Berninconi ed all'Agente Generale



di farne sollecita ricerca. Per guadagnare tempo ed essendo stato informato che il car. Jammone è in buoni rapporti personali col sottoprefetto di Cerreto Sannita, l'ha invitato a fare costà prontamente un sopralluogo.

Circondario di San Bartolomeo in Galdo. In questo la situazione è grave poi, che, mentre in tutto l'anno decorso si è avuta una produzione di soli L. 8.000 di capitale assicurato, nel la ancora in quest'anno si è fatto. A questo Circondario sarà esibito il nuovo produttore viaggiante sig. De Roberto. Ma ben poco potrà fare un solo produttore viaggiante in un Circondario di difficile accesso e refrattario ai sentimenti della previdenza. Urgo almeno la nomina dell'Agente locale ed a tal uopo è stato invitato il car. Jammone a recarsi al più presto nel capoluogo del Circondario.

Quanto alla roncione ben poca se ne verifica: solo la „Riviera Adriatica“ raccoglie qualche profeta, ma per importi trascurabili.

Quanto ai produttori autorizzati, ce ne sono nominatamente 40. Finora però non hanno raccolto affari che per un capitale assicurato di L. 4.000. Anzi,

è quindi urgente unare l'istruzione degli agenti autorizzati, poiché date le condizioni e la mentalità degli abitanti in questa provincia, possono essere più utili alla produzione, gli autorizzati, anziché i professionisti.

\* \* \*

\*

Infine, quanto all'Agenzia di Aquila il Consigliere Clerici riferisce che la Direzione Generale le ha accordato un concorso di  $\text{L. } 250$  mensili a datare dal 1° gennaio 1914 subordinato alla condizione della continuazione in servizio del sig. Michele Sgarro, già assunto dall'Agenzia nello scorso anno 1913 con la qualità di Agente viaggiante per tutta la provincia, e all'obbligo dell'Agenzia di elevare a  $\text{L. } 2.500.000$  da  $\text{L. } 1.200.000$  il minimo di produzione del 1914 in polizze perfezionate.

Ch

Il sig. Sgarro funziona regolarmente anche quest'anno quale Agente viaggiante. Egli si reca in tutti i circondari della provincia, accudisce all'istruzione degli autorizzati, prepara il lavoro agli agenti locali, e fa anche una non trascurabile produzione personale. Il sig. Sgarro è un ottimo elemento e merita incoraggiamento. Sarebbe stato



però opportuno che, in occasione degli accordi inter-  
venuti con gli Agenti Generali di Aquila per il  
precisato concorso delle L. 250 mensili, si fosse pre-  
curato che gli Agenti Generali stessi assumessero altri  
produttori viaggianti in aiuto dello Sgarro, in quan-  
to, data la vastità della Provincia e la difficoltà  
delle comunicazioni, qualche parte del territorio  
non può essere sufficientemente sfruttata nonostan-  
te l'attività del menzionato Sig. Sgarro.

Per constatare quale parte del territorio sia  
convenientemente percorsa e per quale occorre im-  
porre qualche provvedimento di rinforzo, è bene esami-  
nare come si svolga l'azione produttiva nei singo-  
li circondari della Provincia.

Circondario di Aquila. In que-  
sto circondario si svolge principalmente il lavoro per-  
sonale dei due Agenti Generali, scilicet Cichina e avv.  
Volpe, entrambi persone che godono larga estimazione,  
ed nella loro provincia dove hanno estese relazioni.  
Non tanto efficace, per ciò che riguarda la produ-  
zione, è l'opera dei supplenti.

Lavorano poi in città varie persone interessate  
dagli Agenti a procurare affari, pur non essendo  
produttori professionisti. Discreta produzione fanno  
poi due produttori professionisti, i signori Amando

Grimaldi e Alfonso Postiglione. - Questi due produt-  
tori però svolgono l'opera loro esclusivamente nella cit-  
tà di Aquila. Sarebbe opportuno che gli Agenti  
Generali, ottenute il concorso dall'Istituto, procura-  
soro far viaggiare nel circondario uno di questi due  
professionisti.

Circondario di Avezzano. General-  
mente la provincia di Aquila ha, come Agenti  
locali, ottimi elementi, scelti fra le persone più  
in vista nei rispettivi paesi e che hanno già  
dato buona messe di affari nell'anno decorso.

In Avezzano è Agente locale il notaio D'Ami-  
co, persona meritevole di ogni riguardo, ma che,  
a differenza degli altri, non ha mostrato atti-  
tudini o interessamento per la produzione: è  
quindi urgente provvedere alla di lui sostituzione  
cosa che gli Agenti faranno subito.

DS

Probabile Agente locale sarebbe l'attuale pro-  
duttore professionista in Avezzano sig. Corsetti.  
Qualora però si addivenisse a tale soluzione, sa-  
rebbe necessario trovare per Avezzano un altro pro-  
duttore viaggiante per non lasciare un territorio  
non fecondo alle sole forze dell'Agente locale.

Attualmente in questo circondario viaggia il detto  
sig. Corsetti il quale non dà, però, i risultati che

si potrebbe ottenere?

Gli Agenti Generali si occuperanno subito di tale questione.

La migliore soluzione sarebbe quella di scegliere un buon Agente locale in Avezzano facendosene il obigo di assumere il Corsetti quale produttore viaggiante, così si eviterebbe ogni probabile dispersione di forza.

Circondario di Cittaducale. In Cittaducale vi è l'Agente locale che ha dato prova di attitudine, e vi è un produttore professionista, il sig. Vetuli, il quale però non percorre il territorio. Alla raccomandazione di istituire anche per questo circondario un produttore viaggiante, gli Agenti Generali hanno obiettato che, data la posizione geografica del territorio stesso e le condizioni della viabilità, è preferibile che, nella parte del nord del territorio, acceda il sig. Sgarbi da Aquila, perché da questa città vi sono più facili le comunicazioni; e nella parte sud, acceda il sig. Corsetti (o chi eventualmente sarà nominato in sua vece) da Avezzano per le stesse ragioni di viabilità.

Circondario di Sulmona. È questo il circondario in cui l'organizzazione meglio risponde

de allo scopo. Vi è un Agente locale, il sig. Pietro Galidonio, che ha dato ottimi risultati. Egli è assistito da suo fratello Panfilo, il quale comincierà subito i suoi accessi nel territorio del circondario come produttore professionista viaggiante. Funziona poi in Sulmona un altro professionista il sig. Eriborio Russo. Nello stesso circondario si svolge poi un'intensa azione produttiva dalla parte di Castel di Sangro dove viaggia il sig. Carmine produttore professionista.

Esaminata poi particolarmente la produttività delle Agenzie locali, il Consigliere Clerici ha rilevato che sono rimaste improduttive 10 Agenzie locali.

di

Si è poi intrattenuto ad esaminare quanto riguarda la concorrenza delle Compagnie autorizzate. Nello scorso anno queste fecero una produzione di L. 514.000 di capitale assicurato. Nei primi cinque mesi di quest'anno la loro produzione è stata di sole L. 109.500: vi è quindi una diminuzione sensibile. Dai provvedimenti accennati sopra risulterà certamente una diminuzione nel lavoro dei concorrenti in quanto è stato constatato che il lavoro non si è svolto nel capoluogo, bensì nel territorio

dove appunto i nuovi provvedimenti tenderanno a dare impulso alla produzione.

Quanto poi al lavoro degli autorizzati, questi sono in numero di 149 e hanno fatto una produzione di £ 2.50.000. Ciò è già un passo in confronto di altre provincie.

Sarà bene però, anche per questa provincia, rivolgere speciale preghiera al Prefetto informandone in pari tempo gli Agenti Generali per i necessari accordi.

Il Consiglio prende atto.

3. - Agenzie di Venezia, Treviso, Udine e Rovigo.

Il Consigliere Verardo riferisce intorno all'esito delle sue visite alle Agenzie Generali di Venezia, Treviso, Udine e Rovigo.

Quanto alla prima di esse, avverte che - per esaminarne di proposito la situazione nei riguardi della organizzazione e della produzione - egli si riserva di visitarla nuovamente, avendo per ora limitato l'opera propria, ed concorso del Vice Direttore Generale Sedmik, alla soluzione del grave problema

di ricercare una nuova sede per gli uffici della Agenzia, che erano, per molti riguardi, inadatti ed insufficienti.

Accenna ad una proposta, che era stata fatta recentemente dal notaio sig. Buttarò, per l'acquisto da parte dello Istituto, di porzione di un palazzo in piazza San Marco, che egli stesso ha visitato. Ma la proposta è apparsa, per molte ragioni, inaccettabile.

Tanto il Consigliere Verardo quanto la Direzione Generale sono d'accordo nel ritenere che una sistemazione definitiva e conveniente dell'Agenzia di Venezia non si potrà conseguire che mediante l'acquisto di un palazzo che soddisfi alle esigenze dello Istituto.

drj

Inattanto, come temporaneamente provvisorio, egli ed il Vice Direttore Generale hanno convenuto circa la opportunità dello affitto di una casa sita in San Moisè, con ingresso nella via XXII marzo, la quale offre quanto di meglio potersi sperare, rispetto agli usi immediati da conseguire, tenuto conto delle difficoltà ben note delle abitazioni di Venezia e dati i limiti entro i quali l'Istituto Veneto di Commercio volerà contenere la spesa per la pigione.

Questa per i locali attuali era di L. 3.000; la

nuova è di L. 3.600.

Suggeriti l'agenzia Generale avrebbero voluto che la Direzione Generale, la quale con le sue premure, più che giuste, aveva contribuito ad indurli a provvedere per una sede più degna, concorrendo nella spesa per la differenza di L. 600 annue della pigione, durante il quinquennio di durata del contratto, e in quella, che sarebbe stata assai maggiore, per il riscaldamento e la illuminazione. Di più, dovendo mettere a disposizione della Direzione Generale due stanze per l'ispettore e l'agente Veneziani, chiedevano che essa provvedesse all'arredamento delle stanze medesime.

Infine, fecero intendere che, con l'occasione, si sarebbero anche dovuti soddisfare gli impegni assunti dallo Istituto, giusta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 1913, di comperare nelle spese d'impianto dell'agenzia, quando fu gioco forza affidarne le sorti all'Istituto Veneto di Cambio, con l'assistenza dell'assicuratore sig. Secretan.

Dai rappresentanti dell'Istituto fu assolutamente scartata l'idea di un contributo annuale, da parte dell'Istituto stesso, per la maggiore spesa per la pigione, l'illuminazione ed il riscaldamento. Comunque vennero essi che non convenisse impegnare l'Istituto,

fosse pure indirettamente, nell'osservanza delle condizioni del contratto, le quali avrebbero dovuto riservarsi, come furono riservate, alla esclusiva cura e responsabilità dei reggenti l'Agenzia; che convenisse, invece, uscirne con una somma, a forfait, la quale servisse in pari tempo a soddisfare convenientemente ogni impegno preso in passato e a provvedere, senza dritti interuenti e conseguenti noie della Direzione Generale, per il decoroso arredamento delle due stanze messe a sua disposizione per gli scopi accennati.

Tale somma fu convenuta, dopo una valutazione fatta con le migliori disposizioni da ambedue le parti degli elementi, che avrebbero dovuto concorrere a determinarla, in £ 5.000 per una sol volta, con che si ritiene di avere convenientemente definita una pendenza che si trascinava da non breve tempo e in pari tempo di avere contribuito a quel migliore assetto degli uffici dell'Agenzia generale, nei riguardi dei locali, che era nel desiderio generale.

Drj

Il Consigliere Vecardo conclude ripetendo come non possa certo ritenersi che, data la speciale importanza di quella Agenzia, tale assetto possa considerarsi definitivo, essa rappresenta tuttavia la

472-  
soluzione migliore che, allo stato delle cose, potesse  
sperarsi.

Il Consigliere Verardo passa quindi a un  
serio dettaglio sulle Agenzie di Udine,  
Novigo e Treviso, e così risuona da ultimo  
nella sua relazione.

Dai risultati delle visite fatte può trarsi  
che in linea amministrativa e contabile tutto  
proceda in regola ad Udine e Novigo; la situa-  
zione per Treviso è invece alquanto delicata e  
converrà seguirla con cura particolare.

Rispetto alla organizzazione, i provvedimenti  
già presi per il 1914 dall'on. Direzione Generale,  
al fine di rafforzarla, sono sufficienti per l'Agen-  
zia generale di Treviso, la cui azione e i cui sistemi  
dovranno però a tempo opportuno e con le dovute  
cautele essere convenientemente corretti, con l'obiet-  
tivo specialmente di metterne l'organizzazione su  
basi più solide assicurandone la stabilità, e nulla  
è per il momento da farsi per l'Agenzia Generale  
di Novigo, in attesa di vedere se e come riuscirà l'e-  
sperimento di tre mesi esagitato per l'agente viag-  
giante De Nessi, al quale l'Agente Generale si è im-

segnato di corrispondere, per questo periodo di tempo, una provvigione del 15% su tutta la produzione dell'Agenzia, oltre l'assegno fisso di L. 200 mensili che gli viene pagato dalle Assicurato.

Invece, occorre senza indugio pensare a rinvigorire l'azione dell'Agente Generale di Udine, il quale non ha più la fiducia di un tempo, sia per che da una parte vede ogni giorno crescere, anziché diminuire, la forza delle compagnie organizzate, le quali gli oppongono in quella provincia una ostinata e vigorosa concorrenza e dall'altra vede venire al lui meno la collaborazione, già efficace, del suo agente di fiducia, sig. Scholl non sufficientemente sostituito da un altro Agente viaggiante assunto di recente. Conviene adunque che l'or. Direzione Generale venga subito in suo aiuto, sia agevolando nella ricerca di un altro abile Agente di fiducia, mancando assolutamente in quella provincia gli elementi idonei, sia accordandogli ulteriori aiuti finanziari ove ne sia dimostrata la necessità.

Inf

Quanto alla produzione l'or. Direzione Generale, in relazione alle sue previsioni sulla gestione 1914, può contare su ottimi risultati per l'anno, che darà con molte probabilità i due milioni promessi: per converso, difficilmente le Agenzie Ge.



nerali di Udine e Ravigo raggiungeranno i rispettivi limiti minimi di £ 1.600.000 e 1.200.000, se non sarà senza indugio provveduto per la prima nel modo sopraindicato e non si otterranno per l'altra i risultati sperati dalla sopraccennata sistemazione De Rossi, nel quale caso si imporrà la necessità di sostituirlo, ove non si preferisca, potendo, di intensificare le forze dell'Agenzia di Ravigo (in considerazione anche delle difficilissime condizioni di quella provincia per i mezzi di trasporto), ripartendola in due zone e dotandola in conseguenza di due agenti viaggianti. Parrebbe, anzi, opportuno che la Direzione Generale, considerando la cosa con qualche pessimismo, pensasse da ora, e, comunque, prima della scadenza del trimestre di esperimento concesso al detto Agente come ultima prova, al modo migliore come assicurare all'Agenzia stessa gli accennati aiuti.

Che se il compito della Direzione Generale della scelta di ottimi o almeno buoni Agenti produttori per le Agenzie Generali non fosse più agevole, come si afferma, per lo assottigliamento progressivo degli elementi all'uso occorrenti, converrà che sia richiamata a tempo l'attenzione dei competenti organi su questo importantissimo problema per la vita

dell'Istituto, per un esame esauriente di esso e per le eventuali risoluzioni.

Sempre in tema di produzione, ma con particolar riguardo agli assicurandi e agli assicurati, occorre poi, e urge, che l'on. Direzione Generale insista per ottenere ogni maggiore sforzo da parte dei competenti suoi uffici, affinché la emissione delle polizze segua più rapida e più pronta sia il soddisfacimento delle domande per i prestiti e per la definizione di pendenze esistenti con gli assicurati, essendo generali, insistenti e manifeste, talvolta, in forma scomveniente per l'Istituto le lamentele al riguardo.

Secondo quanto ha riferito l'Ispettore Gen. le cose procederebbero bene sotto ogni riguardo presso le altre Agenzie del Veneto (esclusa Verona) e cioè le Agenzie di Padova, di Vicenza, e di Belluno, per le quali non sarebbe quindi d'uopo di ulteriori provvedimenti. Una sola raccomandazione da lui fatta meriterà di essere presa in considerazione dall'On. Direzione Generale; quella di contribuire, in congrua misura, nella spesa per la sostituzione delle due targhe esistenti nella facciata esterna della sede dell'Agenzia Generale di Padova con altra più corrispondente al lo scopo e al decoro dei bellissimi locali di quella sede.

Dir

e della magnifica sua posizione.

Le dette due tanghe ora ivi esistenti potrebbero essere destinate alle Agenzie Generali di Belluno e di Udine, le quali fecero imano, da non breve tempo, consimile domanda, essendo esse assai migliori di quelle già fornite dall'Istituto alle Agenzie medesime.

In sintesi, le cure particolari e la rigile attenzione del l'or. Direzione Generale dovranno a preferenza rivolgersi alle agenzie generali del Veneto che ne hanno maggiore bisogno, cioè ad Udine, Treviso, Venezia e Rovigo, mentre per le altre non ha sufficiente garanzia del regolare andamento delle cose l'opera dell'Ispettore sig. Correr, che mostra di essere persona seria, equi- librata, capace e affezionata all'Istituto, e quindi pari al suo compito.

Il Consiglio prende atto delle conclusioni del Consi- gliere Verardo, approva i provvedimenti concertati con la Direzione Generale per il concorso nelle spese d'impres- so della sede dell'Agenzia di Venezia.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'adu- nanza.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale } Il Consigliere Segretario, spensoni  
*C. Correr* } *Es. Av. Frimmi*

